

SYSTEM MAGAZINE INTEGRATOR

PARTNER DI
HC

04

Aprile 2015

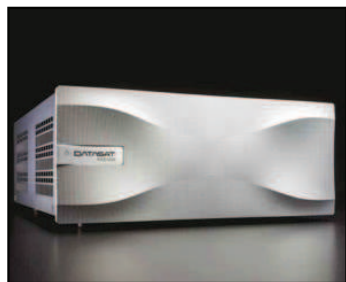
Home&Building Automation - Audio&Video Solutions - Digital Signage - Energy Saving - Educational

ISSN 2384-9649

VIDEOPROIEZIONE



Al Foro di Augusto, un'installazione spettacolare realizzata con 33 videoproiettori Panasonic!



AUDIO PRO

Come cambia la tecnologia degli amplificatori: una panoramica sulle ultime proposte del settore



NETWORKING

Wyrestorm lancia una nuova sfida con la presentazione del sistema NetworkHD-Pro



DIGITAL SIGNAGE

Colori sempre più naturali per i nuovi display Sharp dedicati al digital signage

ATTUALITÀ

TRAINING

Gli appuntamenti con la formazione delle aziende

PACKEDGE

Sistemi di rete di alta qualità dedicati al residenziale e professionale

CRESTRON DM 3.0

Arriva il Digital Media 3.0, il nuovo standard di riferimento nella distribuzione 4K



SONANCE DSP

Audio di alta qualità con gli amplificatori Sonance con DSP ed equalizzatore

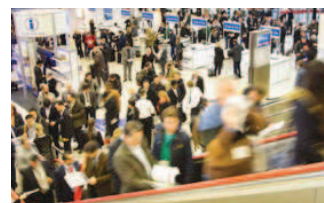


HOME THEATER

Da Genelec, un sistema di diffusori amplificati di alto livello ma piccole dimensioni

**Integrated
Systems
Europe**

Un mare di novità per il 2015!



Multiroom - Elab sonorizza il ristorante "Cuciniamo... bere, fare, mangiare" a Grottaferrata

L'intrattenimento invisibile di Elab

Ruggero Gentilini ristruttura il suo "Cuciniamo... bere, fare, mangiare" di Grottaferrata con il supporto di Elab per la parte audio, con un sistema dalle caratteristiche tecniche peculiari e la perfetta invisibilità

di Vincenzo Maragoni



In meteorologia il concetto di "tempesta perfetta" indica una serie di combinazioni che portano ad avere un uragano della massima potenza che si scarica su un territorio dalla struttura più esposta ed indifesa: il risultato è il massimo dei danni possibili. Proviamo a mettere in senso assolutamente e completamente in positivo e pensiamo ad una tempesta perfetta che porta solo risultati altrettanto positivi. È quello che abbiamo percepito entrando nel ristorante "Cuciniamo....bere,

fare, mangiare" di Grottaferrata (Corso del Popolo, 20), giusto a pochi metri dalla sede di Elab. Un locale ristrutturato da circa un anno, completamente stravolto e rivisto dal titolare Ruggero Gentilini che ha voluto fortemente una struttura moderna, molto accogliente

Cucina del territorio e la ricerca di prodotti di alta qualità con il prezzo giusto, un mix di tradizione e modernità che dalla cucina si riflette anche sulla scelta dei diffusori Elab.



Installazione realizzata da: GI.OR. Impianti Elettrici - Via G. Quattrucci, 104 - Grottaferrata - Tel 347-5739276 - gtaucci@alice.it



L'ambiente di "Cuciniamo... bere, fare, mangiare" è un mix di essenzialità, eleganza, cura, e risulta molto accogliente. La presenza di diffusori a vista avrebbe stonato molto con le caratteristiche estetiche del locale, l'invisibilità dei componenti Elab è stata determinante.



e polifunzionale, che potesse raccogliere un pubblico trasversale in cerca di soluzioni diverse. Qui, infatti, è possibile venire a pranzo e cena, ma anche la mattina per la colazione e il pomeriggio per uno spuntino veloce. Piatti e gusti della tradizione con una certa innovazione, prodotti del territorio e di origine certificata e di alta qualità ma con il prezzo giusto. Il risultato è quello di un locale che ha un ricambio di gente elevato in certi momenti, di affollamento in altri: elementi che pesano in modo significativo sull'acustica del locale e, di conseguenza, sulla vivibilità al suo interno. Proprio da questo punto è partita la valutazione tecnica di Ruggero Gentilini che ha posto come elemento importante per il suo ristorante il confort acustico al pari di tutti gli altri. Una decisione non usuale, quasi sempre prevista ma che poi viene travolta dagli imprevisti dell'ultimo momento, per cui lavori e budget previsti vengono dirottati verso altre esigenze inattese. Gentilini, invece, ha ben pianificato quanto da farsi ma soprattutto si è affidato da subito a chi potesse progettare e realizzare quanto era su carta: in questo caso Elab da una parte e GI.OR. Impianti Elettrici dall'altra, ovvero il fornitore del sistema audio, con i suoi diffusori piatti e di fatto invisibili, e chi ha avuto l'onere della posa in opera.

I COMPONENTI INSTALLATI

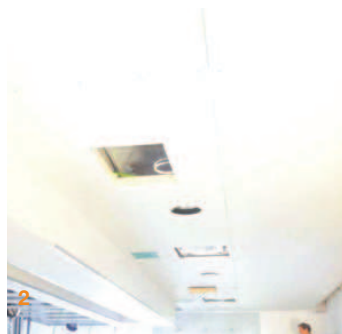
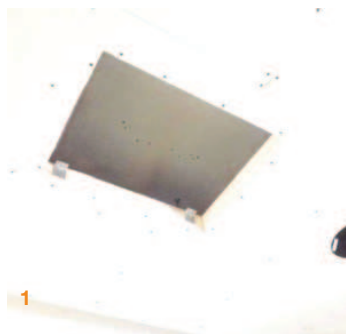
- Due coppie di diffusori Elab AI 64 M
- Subwoofer B&W ASW610
- Sintoamplificatore Denon AVR-3313

Dall'unione di questi tre attori della storia è nata la tempesta perfetta di cui dicevamo, la combinazione di tre elementi (ma soprattutto di tre teste pensanti) che hanno saputo ben progettare e ancora meglio portare a compimento la propria quota di lavoro in tutta l'operazione. Solo con la perfetta simbiosi di pensiero ed azione arrivano a conclusione progetti come questi, magari non particolarmente complessi ma assolutamente perfetti e congrui per il risultato finale. La struttura del ristorante, proprio per la sua natura di attività polifunzionale, è suddivisa in diversi ambienti: due sale principali, alcuni spazi di servizio e, quando la bella stagione lo consente, un'area esterna che aumenta ulteriormente il numero dei posti a sedere. In fase di progetto sono stati considerati non solo l'impianto audio ma anche quello legato alla sicurezza e alla sorveglianza; se aggiungiamo i diversi punti luce e la disponibilità di Wi-Fi il risultato è quello di un certo "affollamento" nel locale. La risposta di Ruggero Gentilini e dei suoi partner tecnici è stata quella della massima invisibilità, dove possibile, per mantenere lo stile essenziale e pulito previsto per tutto il locale. Per quanto riguarda la sezione audio la risposta è arrivata, facile e a portata di mano, da Elab: Gentilini conosce l'azienda da tempo, il legame è reciproco e forte per cui è stato quasi scontato che in fase di forte ristrutturazione il ristorante adottasse gli strumenti e la consulenza di Elab.

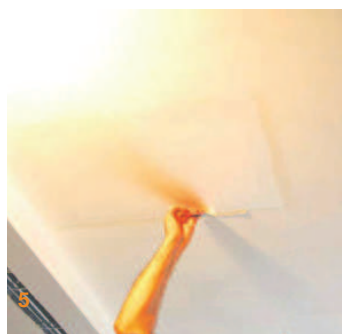
IL PROGETTO

Le sale interessate alla sonorizzazione sono state due: quella principale con il grande

bancone del bar e una parte dei tavoli, la seconda più interna e raccolta con il resto dei tavoli. In ognuna di esse è stata utilizzata una coppia di pannelli Elab AI 64 M installati a soffitto, con il supporto per la gamma bassa del subwoofer B&W ASW610 (cono da 250 mm in carta/kevlar e sezione di potenza da 200 watt); il tutto pilotato dal sintoamplificatore Denon AVR-3313 con 7 canali da 165 watt e le decodifiche Dolby True HD e DTS HD Master e il supporto al video 4K. Ma in questo caso più che per la piena compatibilità con le decodifiche audio-video è stato utilizzato per la qualità audio e la possibilità di gestire tre zone di ascolto separate abbinabili a tre sorgenti, la compatibilità AirPlay e la disponibilità di un'app dedicata per iOS e Android. Questa ultima caratteristica permette di gestire e regolare le tante funzioni dell'apparecchio direttamente da smartphone e tablet, che siano di Apple o con sistema operativo Android. Di fondamentale importanza anche le tre zone/tre sorgenti: funzione che permette di assegnare alle diverse sale (le due interne permanenti e quella esterna stagionale) diversi programmi con diversi volumi di ascolto. Proprio il livello sonoro è stato uno degli elementi che hanno propendere per la scelta dei prodotti Elab, o meglio la modalità con la quale questi prodotti riescono a creare un campo sonoro diversi dai diffusori tradizionali. La particolare struttura dei diffusori Elab mette insieme alcuni elementi tecnici e strutturali: dal loro profilo piatto (quello più evidente ad un primo sguardo), alla



Ben visibile il telaio installato nel controsoffitto, la semplice installazione dell'altoparlante ad incastro e il lavoro è di fatto completato. Maggiore attenzione e cura viene richiesta nella parte della finitura del pannello, con la verniciatura della superficie: solo un lavoro accurato assicura una perfetta invisibilità.



- 1) Si effettua il foro con dimensioni pari alla luce interna del telaio;
- 2) Si ripete l'operazione per tutti i diffusori da installare;
- 3) Si inserisce e si blocca (con gli accessori forniti) il pannello;
- 4) Si verifica la messa a filo con il soffitto e si procede alla stuccatura dei bordi;
- 5) Si vernicia il soffitto e il pannello con acrilici all'acqua.

questi prodotti: se si è molto vicini ad uno dei due diffusori, anche nel caso estremo di essere perfettamente in asse con uno, è possibile ancora percepire l'emissione e la presenza dell'altro anche se abbastanza distante. Questa caratteristica è risultata evidente anche durante l'ascolto nel laboratorio di Elab, con due pannelli installati in verticale su un supporto mobile: la conferma di un elevato coinvolgimento e di una "fisicità" del suono molto spinta. Questa è una caratteristica che in un locale pubblico ha un valore elevato, così da assicurare una emissione più ampia possibile, percepibile da tanti clienti in maniera uniforme, con un livello di pressione sonora il più possibile omogeneo e che non abbia picchi in prossimità di un diffusore e zone di quasi silenzio più lontano da esso. Questo si tramuta nella pratica in un ascolto di buona qualità, con un livello tale che è possibile percepire in modo dettagliato e gustarsi la musica riprodotta e allo stesso tempo poter dialogare senza la necessità di alzare la voce per farsi capire da chi è dall'altra parte del tavolo. La possibilità di gestire tre zone distinte con altrettante sorgenti permette di suddividere idealmente tutto il locale in più tipologie di ascolto: un programma per la sala esterno, uno per la sala d'ingresso e uno, magari più soft e d'atmosfera, per la sala interna. Da macchina moderna quale è il Denon AVR-3313 può gestire sorgenti tradizionali (come un lettore CD ad esempio), ma soprattutto, quando collegato in rete, le tante web radio e i servizi di audio streaming (ormai anche in audio HD) disponibili gratis e a pagamento.

loro invisibilità una volta installati a regola d'arte fino al tipo di diffusione che è l'ultimo elemento che si scopre ma non per questo è il meno importante, anzi. La loro superficie radiante è piatta, 180 gradi nel vero senso della parola, e questo si ripercuote in senso positivo anche sull'ampiezza della emissione sonora che è altrettanto ampia e supera quella che è la direzionalità dei diffusori tradizionali che hanno uno sweet spot più o meno ristretto, a seconda del caso, ma comunque molto lontano da quello ottenibile in questo caso. Una volta applicati a soffitto, come è stato fatto nel ristorante di Ruggero Gentilini, l'effetto finale è tanto bene percepibile quanto difficile a rendere a parole. Il risultato finale è una emissione molto ampia, con un effetto stereo ben pronunciato che permette di collocare i due diffusori di un sistema stereo anche molto lontani tra di loro ma avere, allo stesso tempo, una scena sonora ben intellegibile, con buoni piani prospettici. A questo si aggiunge anche un'altra peculiarità di

Se ben verniciato (con una tecnica che è la stessa del resto del soffitto) il pannello/altoparlante Elab non è più distinguibile dal resto della struttura. Va utilizzato un acrilico all'acqua, da evitare assolutamente solventi.



A colloquio con... **Marco Di Lorenzo**

Technical & Sales Manager Elab



La struttura attuale di Elab può contare sulla seconda generazione dei Di Lorenzo, ovvero Marco (a sinistra, nella foto) e Alberto, rispettivamente Technical & Sales Manager e Product Manager. Stanno continuando in qualche modo la strada che il padre Marcello ha iniziato parecchi anni prima.

HC - Elab è un nome relativamente nuovo ma allo stesso tempo con una lunga storia, vero?

Marco Di Lorenzo - Quello che è Elab adesso non può prescindere da quello che nostro padre Marcello ha fatto e dalla sua esperienza nel settore. Ci racconta che ancora bambino era già aiuto proiezionista alla sala cinema dell'oratorio salesiano e in quel momento è nata in lui la passione per l'audio e il cinema. Da lì il lungo percorso professionale al fianco di nomi importanti dell'audio: Irtel e Sennheiser solo per citarne due. Le esperienze professionali in ambito di fonico nel cinema, di studi di registrazione, di tecnico a Radio Vaticana fino alla consulenza per arredamento di interni. È in questi anni, agli inizi degli anni '70, che scopre l'affascinante mondo dei primi altoparlanti "invisibili". Se vogliamo quelli che sono stati i progenitori degli attuali Elab: allora era Yamaha che li distribuiva in Italia dagli Stati Uniti e nostro padre cercava già le possibilità di

installazione in ambiente di questi diffusori che potevano forse risolvere la "battaglia" tra i mariti e le mogli per la conquista dello spazio in casa da destinare alla musica da ascoltare. In tempi più vicini a noi nasce formalmente Elab, struttura in cui io e mio fratello Alberto siamo di fatti cresciuti e che adesso ci vede in prima linea come la "nuova generazione". Una bella responsabilità da portare avanti ma che non ci mette paura!

HC - Quale è il segreto dei vostri altoparlanti che ad un primo sguardo sembrano molto diversi da quelli tradizionali

M.D.L. - In realtà la parte posteriore di questi altoparlanti è molto simile a quella delle realizzazioni classiche: cestello, magnete e bobina. La grande differenza la fa il pannello anteriore che è composto da una lastra di polistirene di densità e peso ben calibrati per le specifiche esigenze. Le nostre due soluzioni catalogo sono a tutti gli effetti altoparlanti a due vie, con tweeter e woofer: ognuno di essi ha un proprio specifico pannello con una combinazione di peso e densità del polistirene utilizzato che permette di avere le diverse frequenze, proprio come tweeter e woofer tradizionali. Il piccolo segreto aziendale, che non posso svelare, è la combinazione proprio di peso e densità di questo pannello.

HC - Come fa a diventare invisibile il vostro altoparlante?

M.D.L. - Quello che forniamo con il modello Al 64 M è il telaio in legno al quale tutto l'altoparlante va semplicemente agganciato. In questo modo, quando l'installazione è fatta a regola d'arte, il pannello anteriore si trova a filo del soffitto/muro. A questo punto una mano di una qualsiasi tinta lavabile ad acqua permette di avere uniformità di aspetto e colore con il resto del soffitto/muro. È importante che non vengano utilizzate vernici con solventi altrimenti si rischia di danneggiare irrimediabilmente il pannello in polistirene. Si può



eventualmente applicare una carta da parati o tessuto leggero, ma in questo caso si dovrà ricorrere ad un intervento dei toni sull'amplificatore collegato per bilanciare il decadimento delle frequenze dovute all'azione di "mascheramento" del materiale applicato. Chiaramente sono da evitare stuccature e comunque strati pesanti di materiali che andranno ad influire in modo dannoso sulla massa della superficie radiante dell'altoparlante che perderà le sue caratteristiche elettroacustiche proprio come farebbe uno speaker tradizionale. Il modello Al 66 D è specifico per le installazioni a controsoffitto e prende direttamente il posto del pannello standard semplificando ancora di più l'installazione.

HC - Prossime novità di Elab?

M.D.L. - È il naturale partner dei due modelli a gamma intera, il subwoofer dedicato che utilizza un pannello da 64x44 cm proprio come l'Al 64 M. In questo caso tutta la parte che riguarda il sistema mobile e la tipologia del pannello di polistirene sono chiaramente ottimizzati per la riproduzione della gamma bassa.

HC - Quali attenzioni e precauzioni bisogna prendere per l'abbinamento con l'amplificatore?

M.D.L. - Assolutamente nessuna in particolare! Da un punto di vista

elettroacustico i nostri prodotti sono equivalenti a un altoparlante tradizionale, con una propria risposta in frequenza, impedenza (ben stabile a dire il vero), tenuta in potenza e sensibilità che nei due a gamma intera si assesta a 92 db facilitando l'abbinamento con amplificatori anche di potenza contenuta.

HC - Quale è il vostro cliente di riferimento?

M.D.L. - In assoluto chi è alla ricerca di una soluzione di buona sonorizzazione a bassissimo impatto visivo per cui, nel caso di privati, anche l'appartamento così come anche la villa sia per sistemi stereo ma ancora meglio home theatre. La sonorizzazione professionale è non ha limiti di applicazione: negozi, uffici, sale conferenze, musei, alberghi, chiese. Per le caratteristiche dei nostri prodotti dove è più difficile inserire diffusori tradizionali (pensiamo ad un museo per esempio) più facilmente le nostre soluzioni hanno successo. Su richiesta possiamo offrire pannelli su misura e linee a 100 Volt. In tutti i casi la nostra consulenza in fase di progetto e di cantiere è sempre a disposizione del cliente: oltre ad un contatto diretto e specifico abbiamo a disposizione dei nostri clienti un archivio fotografico e documentale che supporta in pieno la fase di installazione con consigli e procedure ben definite.

